



Ce.I.S. Centro Italiano di Solidarietà Gruppo Giovani e Comunità di Lucca Bilancio sociale 2023



Introduzione

di Sonia Ridolfi

Stabilisci tre relazioni: una con ciò che ti circonda, l'altra con la causa divina, da cui tutto deriva per tutti, la terza, con chi vive con te.

M. Aurelio



Parlare di “CEIS” è abbastanza complesso perché esso rappresenta più un “senso di appartenenza” che una realtà giuridica vera e propria. La nostra missione è dedicarci alle persone più fragili della società, vittime di dipendenze, prive di casa o lavoro, malati, in fuga dal proprio paese... perché abbiano la possibilità di conquistare dignità e autonomia e dispiegare le proprie potenzialità nella comunità in cui vivono.

L'**accoglienza** è un termine con cui è possibile coniugare tutto il nostro lavoro e racchiuderne il senso. Esso metaforicamente contiene lo sguardo attento dei volontari che aiutano i migranti intenti a imparare l'italiano, per sentirsi meno estranei nel mondo in cui sono approdati. Contiene il sorriso con cui consegniamo un libro allo studente universitario che si prepara per conoscere questo complesso mondo del lavoro sociale. Contiene l'aprirsi di una porta in comunità, dove prendersi il tempo e la forza per cercare un nuovo inizio. Contiene la delicatezza e la tenerezza con cui si accompagna la malattia e il dolore.

Quella accoglienza, che da sempre ha caratterizzato l'agire della nostra Fondazione e prima dell'associazione e che vuol dire vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, cordialità. Quella accoglienza che ci porta ad essere persone che ascoltano, che cercano di comprendere le ferite e il dolore dell'altro, mettendo al centro la persona e diventando responsabili della persona ospitata. Accogliere non è mai allora condannare, ma aiutare e sostenere l'altro perché migliori facendo il suo personale cammino di rinnovamento e di riparazione. Ed oggi, forse ancor più di 45 anni fa, richiede «fare strada insieme» all'altro, mettendo al **centro la persona**, come la filosofia del “Progetto Uomo” ci ha insegnato, in quanto soggetto dotato di risorse e potenzialità, in relazione con sé stesso e con il proprio ambiente, capace di progettualità, protagonista attivo e responsabile del proprio percorso di vita. Questo porre al centro la persona porta con sé una spiritualità e un'etica che si basa su modelli culturali e stili di vita di riferimento quali la scelta della sobrietà e dell'essenzialità, per dare meno spazio ai beni materiali e mettere al centro maggiormente noi stessi, la persona accolta e anche la fiducia. A questo si affianca il



valore della **comunità**: una vera accoglienza avviene solo mediante la comunità e quindi noi non solo dobbiamo lavorare individualmente o attraverso strutture ed opere nell'accoglienza dei poveri e delle persone in difficoltà, ma è importante che facciamo sempre di più comunità fra di noi per riuscire realmente a sostenere chi affronta un momento difficile, accompagnandolo in un percorso personalizzato per recuperare un posto nella società che lo ha messo ai margini. Questo fare comunità fra tutti noi diviene anche un modo per fare **cultura** e proporre azioni concrete di cambiamento dando voce a chi è più debole.

Possiamo infine assumere ad orientamento del nostro "essere comunità", il famoso «I Care» della Scuola di Barbiana. «I Care» significa interessarsi, sentirsi interpellati e coinvolti. Don Lorenzo e i suoi alunni ci ricordano che I Care è il contrario del «me ne frego», mi disinteresso, non mi riguarda e aggiungono che questo disinteresse diventa negazione delle libertà, oppressione, violazione dei diritti umani, a cominciare da quelli delle persone povere, fragili, indifese, escluse.

Dall'«I Care» deriva la **cura**: è una parola ricca di significati, attitudini e qualità riconoscibili come pienamente umane: sensibilità, attenzione all'umanità e alla storia delle persone, accoglienza, ascolto, partecipazione, condivisione, accompagnamento.

“Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta”. Il 18 marzo del 1968 Robert Kennedy pronunciava, presso l'università del Kansas, un discorso nel quale evidenziava, tra l'altro, l'inadeguatezza del PIL come indicatore del benessere delle nazioni economicamente sviluppate. Parafrasando quel famoso discorso possiamo dire che il solo Bilancio d'esercizio, che analizza la situazione patrimoniale ed economica della Fondazione, non potrà mai dire quanto realmente fa una Fondazione per la collettività a cui si rivolge.

La ricerca di una dimensione lavorativa che riesca a coniugare in questi macro-scenari l'importanza del lavoro con la qualità della vita, la dignità dell'individuo, l'esigenza di fare comunità soprarichiamata è quello che abbiamo cercato di illustrare in questo documento. Il nostro bilancio sociale che vuole essere la rappresentazione di tutti noi, dell'impegno profuso ogni giorno per raggiungere l'obiettivo di un lavoro di qualità, un lavoro in grado di migliorare la vita di ogni giorno delle persone che accompagniamo, dei nostri dipendenti e di tutti i nostri stakeholders. Noi siamo ciò che facciamo ed è giusto descrivere, per far conoscere e ri-conoscere, tutti gli interventi di sostegno alle fragilità e le attività di promozione sociale che realizziamo. Questo bilancio sociale rappresenta la nostra identità, il nostro contributo alla realizzazione di una società migliore, che sappia valorizzare quell'insieme di azioni collettive prodotte da molteplici attori dove pubblico, privato e soprattutto comunità partecipanti si incontrano e lavorano insieme per realizzare il welfare del domani. Nel bilancio sociale trovate, quindi, la qualità del nostro lavoro e tutta la nostra attività tradotta in numeri: sono numeri importanti, che hanno un peso sulla qualità della vita di tante persone, sono numeri sui quali vale la pena fermarsi a riflettere. Ma il Bilancio sociale è per noi anche l'occasione per rendere visibile il nostro contributo per migliorare la società in cui viviamo tenendo fede ai valori etici e allo stesso tempo garantendo servizi di qualità e innovazione sociale, producendo ricchezza, quella buona.

A termine di questa breve presentazione sento il forte dovere di ringraziare tutti coloro che operano nel nostro gruppo: volontari, soci, operatori, amministrativi e consulenti.

A tutti loro va la mia più grande gratitudine e stima.



1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

La presente pubblicazione costituisce la quarta edizione del bilancio sociale del Ceis di Lucca redatto secondo le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore*, e relativa all'anno 2023.

Il Ce.I.S. ha, nel 2009, pubblicato il primo bilancio sociale relativo all'attività svolta nell'anno precedente. La stesura del bilancio sociale era stata interrotta ed è ripresa nel 2020. Rispetto al periodo in cui venne realizzata la prima pubblicazione, l'approccio al tema della rendicontazione sociale per il mondo del volontariato è significativamente cambiato, soprattutto per effetto delle novità normative che sono intercorse. Nel 2017 il Codice del terzo settore (Dlgs. 117/2017) ha introdotto l'obbligo di redazione del bilancio sociale per tutti gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 1 milione di euro. Nel 2019 sono state poi diramate le *Linee guida* sopra richiamate (Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019) che hanno definito i parametri da seguire per la definizione dello strumento di rendicontazione sociale.

Al di là dei contenuti informativi, tanto di tipo qualitativo quanto di tipo quantitativo, che devono essere presenti nel bilancio sociale (molti dei quali già previsti da altri standard di riferimento precedenti), la principale novità è quella di dare continuità alla rendicontazione sociale. Ciò significa che ogni anno gli enti come Ceis che rientrano nei parametri indicati dalle *Linee guida*, dovranno aggiornare (e implementare, laddove si necessario) il proprio bilancio sociale. In questa a edizione del bilancio sociale sono stati raccolti tutti i suggerimenti che i soci hanno fatto sulla precedente edizione e potranno essere raccolti nuovi spunti di riflessione per il nuovo ciclo di rendicontazione sociale del prossimo anno.



2. Informazioni generali sulla fondazione

Nome della Fondazione: Ce.I.S. Centro Italiano di Solidarietà

Codice fiscale: 92000760449

Partita Iva: 00925560468

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del terzo settore: Fondazione

Indirizzo sede legale: via Santa Giustina, 59 Lucca

Altre sedi operative:

- **Comunità di Pozzuolo:** via per Vicopelago, 3240 (Lucca)
- **Comunità di Vecoli:** via per Vecoli (Lucca)
- **Comunità di Bicchio:** via Aurelia Sud, 478 (Viareggio)
- **Comunità di Nocchi:** via Tenente, 33 Nocchi (Camaione)
- **Pachamama:** via Oberdan c/o ex ospedale (Camaione)
- **Casa famiglia Mons. Giuliano Agresti:** via Pesciatina, 590 San Vito (Lucca)
- **Casa di accoglienza per vittime della tratta:** indirizzo protetto
- **Progetto “Legami sociali”:** via Pesciatina San Vito (Lucca)
- **Progetto “A te”:** via per San Donato (Lucca)
- **Progetto “Mille mattine”:** Toringo (Capannori)
- **Cantiere Giovani:** via del Brennero, 673 (Lucca)
- **Progetto Satis** indirizzo protetto
- **Cesdop** c/o Cantiere Giovani Via del Brennero, 673 (Lucca)
- **ceiScuola** Via Santa Giustina 59 (Lucca)

Aree territoriali di operatività: provincia di Lucca

Storia della fondazione

1976

- nasce l'associazione da un nucleo di volontari che si riunisce nella parrocchia di San Concordio a Lucca sotto la guida di don Bruno Frediani. Il Ceis nasce per volontà dell'arcivescovo mons. Giuliano Agresti

1978

- l'arcivescovo dà a don Bruno l'appartamento di via Santa Giustina, attuale sede legale e amministrativa oltre che allo sportello di ascolto, dove viene aperta la prima esperienza di comunità di accoglienza per giovani tossicodipendenti

- don Bruno con alcuni volontari si reca in America per conoscere nel dettaglio strumenti e metodologie del progetto “Uomo”

1979

- dopo la visita al Ceis di Roma per contribuire all'apertura della prima comunità terapeutica in Italia, l'arcidiocesi mette a disposizione la canonica di Vecoli che, dopo la ristrutturazione, verrà adibita all'accoglienza residenziale

1981

- presso la canonica di Pozzuolo apre la comunità di reinserimento oggi comunità terapeutica

1982



- il Comune di Lucca concede ad Arliano una struttura che diventerà centro polivalente, una casa di accoglienza per sieropositivi e malati di Aids, un centro diurno, un centro di formazione professionale, un progetto serale
- nascono le cooperative “Nuova Giovani e Lavoro” e “Giovani e Comunità”, che nel 1991 diventeranno cooperative sociali
- inizia l'accoglienza dei detenuti in forma alternativa al carcere e agli arresti domiciliari
- nascono i progetti “Ragazzi” e “Giovani” sul disagio giovanile e le “Botteghe della solidarietà” corsi professionali per minori
- viene aperto il Centro studi e documentazione
- nasce il Cesers – Centro studi e ricerche sociali promosso da Ceis e Enaip, poi divenuto nel 2002 Cesdop
- ad Arliano prende forma il Centro nazionale del volontariato

1983

- scoperta del virus Hiv anche tra gli ospiti della comunità grazie al test Elisa, si dà il via a un piano di informazione e a un programma per la riduzione del danno e prendono avvio i gruppi di auto aiuto per sieropositivi Tam Tam (anche per persone esterne alle comunità)

1984

- l'associazione viene contattata dal vescovo e dal sindaco di Rio Branco in Brasile per avviare un progetto per giovani e adolescenti in difficoltà. Con l'aiuto della arcidiocesi di Lucca si dà vita a un'associazione di volontariato brasiliana “Camino Aberto” che ha promosso una comunità per adolescenti e giovani con problemi di sostanze e una casa famiglia per bambini tolti dalla strada. Due volontari hanno seguito questo progetto al cui interno è nata una falegnameria per la formazione professionale dei ragazzi
- viene aperto in forma ufficiale ad Arliano il Centro nazionale del volontariato con la presidenza di Maria Eletta Martini, la direzione di don Bruno e la vicepresidenza di Giuseppe Bicchì

1985

- si apre la casa famiglia Crisalide ad Altopascio che accoglie persone con problematiche legate alla dipendenza da alcol

1986

- due famiglie si aprono all'accoglienza di giovani e minori in stato di disagio e a Pozzuolo nasce l'esperienza di comunità familiare
- nasce la cooperativa agricola di Pozzuolo, oggi cooperativa sociale

1990

- apre la casa famiglia per sieropositivi e malati di Aids ad Arliano

1991

- apre a Torcigliano una casa famiglia per minori
- a Pozzuolo si apre la comunità ergoterapica in cui si accolgono persone con comorbidità psichiatrica

1993

- a Bicchì nasce l'accoglienza residenziale anche per persone in trattamento metadonico scalare
- nasce a Viareggio il progetto “Pegaso” per giovani con problemi di dipendenza
-

1996

- a Nocchi si apre la comunità per coppie con problemi di dipendenza, successivamente trasformata in comunità per doppia diagnosi



- nasce il CeisScuola per le attività di prevenzione nelle scuole e verso la popolazione in generale, l'aiuto, il sostegno e l'indirizzo allo studio e le attività culturali

1997

- il progetto "Madri con figli" da Arliano viene trasferito a Bicchio dove tuttora è collocato

1998

- si costituisce la Fondazione lucchese di solidarietà con la donazione di un capannone a Lucca

1999

- nasce a Lido di Camaiore il progetto "Pachamama" per adolescenti che utilizzano nuove droghe

- il Ceis promuove insieme all'Enaip il consorzio di cooperative sociali So&Co

- nasce ad Arliano il progetto "Anna" per le donne vittime della tratta

2001

- la casa famiglia per siero positivi da Arliano si sposta nel convento di San Francesco accogliendo anche persone in stato di estrema marginalità sociale

2002

- apre la comunità educativa per adolescenti ad Altagnana nel Comune di Massa, una struttura acquista dalla Fondazione lucchese di solidarietà (questa esperienza terminerà nel 2012)

2003

- la Fondazione lucchese di solidarietà acquista l'azienda agrituristica "La Ficaia" in cui viene trasferita la casa famiglia di Torcigliano e inizia l'esperienza di accoglienza comunitaria di extracomunitari provenienti dal carcere ("La Ficaia" sarà poi acquisita da Fondazione Casa e tuttora ospita migranti)

2004

- la comunità di San Francesco accoglie i primi transessuali

2006

- parte l'esperienza con la Asl di Lucca, la Caritas e la Provincia un progetto in Ruanda "Crescere la speranza" per il miglioramento delle condizioni sanitarie delle persone attraverso il contrasto alla diffusione dell'Hiv e le patologie correlate

- l'associazione acquista la struttura di San Vito che accoglierà la casa famiglia per sieropositivi

- inizia un progetto editoriale che mira attraverso i racconti delle persone accolte nelle aree delle dipendenze e delle marginalità a diffondere una cultura di conoscenza e solidarietà; il progetto editoriale si realizza con la collaborazione di diversi scrittori

2008

- il progetto per alcolisti della Casa Crisalide viene trasferito e integrato nella comunità di Pozzuolo.

2010

- l'associazione inizia la gestione del Cantiere Giovani, dove viene trasferito anche il Cesdop

2011

- nasce il Progetto giovani nella comunità di Vecoli

- in collaborazione con la Provincia e con la Prefettura si apre la prima accoglienza per i profughi richiedenti asilo provenienti dalla Libia

Nasce il progetto ambulatoriale presso il Centro di Ascolto per persone che usano e abusano di cocaina

2012

- la casa famiglia Agresti ottiene l'accreditamento sociale. Unica struttura in Toscana che accoglie persone Hiv positive a malate di Aids ad avere l'accreditamento



2014

- nasce il Progetto “A te”

2017

- nasce il Progetto “Mille mattine”

- nasce, grazie all’impegno dei volontari, il centro di ascolto presso l’Oratorio Giovanni Paolo II di Sant’Anna per situazioni di disagio legate alle dipendenze da sostanze o altro. Il punto di ascolto

2018

- le comunità terapeutiche per persone con disturbo di dipendenza e gioco d’azzardo di Pozzuolo, Vecoli, Bicchio e Nocchi vengono accreditate come strutture sanitarie in base alla normativa Regionale del settore sanitario

- la casa di accoglienza di Toringo ottiene l’accreditamento sociale

2019

- prende il via il progetto “Legami sociali”

2021

- l’associazione, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore si trasforma in Fondazione di Partecipazione adottando il nuovo statuto.

2022

- la Comunità di Nocchi viene accreditata per 12 posti per persone dipendenti da sostanze con patologie psichiatriche

2023

la Comunità di Vecoli viene accreditata anche per 6 posti per persone dipendenti da sostanze con patologie psichiatriche

Missione: valori e finalità perseguite

Missione

La Fondazione ha come finalità l’emancipazione delle persone che vivono in situazione di particolare disagio sociale causato da uso di sostanze e gioco d’azzardo patologico, da sfruttamento sessuale e lavorativo, da abuso di alcol, sieropositività da Hiv e malati di Aids, migranti e persone in situazione di grave marginalità; la diminuzione del disagio giovanile attraverso l’accoglienza, in particolare di adolescenti in difficoltà, e la promozione di progetti territoriali di prevenzione primaria e secondaria.

La Fondazione ritiene che il raggiungimento di queste finalità si inserisca in un contesto sociale fortemente pervaso da elementi di conflitto tra strati di popolazione diverse e dall’assunzione di stili di vita e condotte sociali fortemente dettate da una visione economicistica dei rapporti umani. Diventa per la Fondazione prioritario la lotta alle discriminazioni, all’ingiustizia e alle diverse forme di sopraffazione, proponendo opzioni etiche in grado di alimentare un clima più favorevole al diffondersi della solidarietà e della presa in carico dei soggetti più deboli.

L’etica, con il suo corollario di valori, è per la Fondazione in sostanza fondamento di giustizia, snodo cruciale delle coscienze che si riconoscono in un’idea di solidarietà che non è solo enunciata ma concretamente vissuta.



Valori

Il sistema di valori che caratterizza il nostro lavoro è credere che ogni persona, e quindi in modo speciale chi si dibatte per liberarsi dalla stretta della povertà, del disagio di esistere e delle tante forme di solitudine, debba essere messa in grado di agire lungo un percorso di vita che si orienti alla meta della propria ricchezza di “essere”, nel legame con la ricchezza dell’essere dell’altro.

Il superamento dell’individualismo come lo conosciamo oggi non sarà possibile senza la revisione profonda dei modelli di vita incentrati sul primato dell’avere, un avere ossessivo e eccessivo.

Il valore che mettiamo al primo posto è l’ascolto dell’altro. Solo ascoltando l’altro si mettono in discussione le proprie libertà. La libertà, difatti, non si costruisce attraverso una specie di autonomia o di isolamento individuale, ma attraverso lo sviluppo di legami: sono questi, paradossalmente, che ci rendono liberi.

L’altro ha un’enormità di risorse, di ricchezze da fare emergere, da esprimere in progetti di mutualità e di solidarietà, fondati sullo scambio di convivenza.

I valori a cui facciamo riferimento possono quindi essere così riassunti:

- Centralità della persona umana come importanza data al singolo individuo con le proprie capacità, possibilità e limiti, dignità, sacralità della vita;
- Accoglienza di tutte le persone portatrici di problemi ai quali è possibile dare risposte concrete;
- Solidarietà intesa come disponibilità verso l’altro in interventi, spazi e tempi definiti, e come condivisione di esperienze;
- Gratuità e ascolto attivo per comprendere fino in fondo chi è la persona che ci troviamo di fronte;
- Rispetto di sé, della comunità e degli altri e coerenza fra lo stile di vita che si propone e quello che si conduce;
- Professionalità intesa come opportunità di costante confronto con i colleghi e capacità di formarsi e di informarsi per essere sempre più attenti e presenti con l’altro.

Visione

Vogliamo proseguire nella proposta di un modello comunitario che sappia dare risposte ai bisogni delle persone con la speranza che le istituzioni e la componente sociale più impegnata nel nostro territorio ci aiuti ancora a pensare e a creare servizi e progetti.

La comunità è intesa come modo di vivere, modello di relazione e di sviluppo alternativo a ciò che produce disagio ed emarginazione, esperienza di crescita e maturazione offerta alla persona in momenti particolari della propria vita. La proposta educativa include, quindi, il cambiamento volto a rimuovere le cause che producono il disagio, all’evoluzione delle situazioni e alla crescita della persona che diventa così promozione umana. Nell’esperienza di vita comunitaria non c’è qualcuno che fa crescere qualcun altro, ma si cresce insieme in un rapporto di solidarietà, corresponsabilità e di aiuto reciproco: è all’interno di tale contesto relazionale e sono inseriti strumenti e tecniche terapeutiche e riabilitative. È fondamentale l’adesione delle persone al



progetto terapeutico, che nasce dalla consapevolezza del proprio stato di bisogno. In questo processo assume un ruolo molto importante la famiglia, sia per l'apporto che può dare che per l'aiuto che riceve.

Attività

Attività statutarie individuate (oggetto sociale):

- contribuire alla promozione umana e all'integrazione sociale delle persone;
 - operare nell'ambito del disadattamento e dell'emarginazione;
 - prevenire e contrastare il disagio sociale nelle sue varie accezioni, soprattutto in favore di giovani che, per ragioni diverse e in forme diverse, si trovano in situazioni difficili, di persone immigrate, di genere diverso, donne e minori;
 - favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

La Fondazione svolge, in via esclusiva o principale, le seguenti attività di interesse generale:

1. interventi e servizi sociali

2. prestazioni socio-sanitarie;

Le precedenti attività di interesse generale sono svolte, in particolare, per:

-coloro che, avendo un disturbo di dipendenza patologica da uso di sostanze e gioco d'azzardo nonché una o più delle molteplici forme di dipendenze comportamentali, cercano un aiuto concreto per liberarsi dalla dipendenza e dalle sue conseguenze;

-lo sviluppo di progetti di protezione sociale a favore di persone soggette alla tratta e allo sfruttamento lavorativo;

-l'accoglienza di persone con AIDS e patologie croniche;

-l'accoglienza di persone e nuclei familiari fragili.

3. corsi di formazione professionale finalizzati all'inserimento lavorativo e al miglioramento delle condizioni di lavoro di ex dipendenti e persone disagiate; nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; in particolare, nell'ambito dei seguenti settori: sanitario, sociale, scolastico, civile e culturale;

4. ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

5. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale

6. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

7. servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro

8. alloggio sociale nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

9. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

10. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti

11. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.



Collegamento con altri enti del terzo settore:

- Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca)
- Coordinamento italiano case di alloggio Hiv (Cica)
- Sport e Comunità (associazione nazionale di promozione sportiva delle comunità)
- Fondazione Casa Lucca
- Coordinamento enti accreditati regione Toscana (Ceart)
- Consulta degli organismi socio-sanitari dall'Arcidiocesi di Lucca
- Centro nazionale del volontariato (Cnv)
- Associazione Demetra (prevenzione e contrasto allo sfruttamento in agricoltura)
- Distretto di economia civile di Lucca
- Osservatorio dei diritti Comune di Lucca

Contesto di riferimento

Accogliere, condividere e al contempo creare condizioni socio-politiche perché si riducano i livelli di emarginazione e povertà socio-culturali, sono queste le finalità che la Fondazione si è posta sin dal suo nascere, praticando una solidarietà di condivisione e investendo nell'accoglienza e nella riflessione sui meccanismi che generano ingiustizia, illegalità e sopraffazione.

Vanno in questa direzione le comunità di accoglienza e i progetti promossi in 45 anni di storia, le politiche di promozione della cultura della solidarietà e le diverse pubblicazioni sulle tematiche del disagio e dei diritti umani.

Le molteplici iniziative di studio e analisi sui fenomeni sociali che la Fondazione ha promosso hanno sempre avuto l'ambizione di poter modificare il perno attorno al quale si costituiscono le regole di una società fondata sulla iniquità. Per la Fondazione è importante comprendere il territorio sia come luogo generativo del disagio sia come luogo culturale e operativo, terrendo di confronto per tutti coloro, istituzioni, associazioni, singole persone che intendono compiere azioni concrete di condivisione, accoglienza e promozione di stili di vita alternativi.



3. Struttura, governo e amministrazione

Assemblea dei soci

Cosa fa: rappresenta l'universalità dei soci; approva il bilancio e assegna gli indirizzi generali al consiglio direttivo

Base associativa	2023
Femmine	56
Maschi	61
Enti del terzo settore	1
Totale	118

Età media dei soci: 62,1 anni

Consiglio di amministrazione

Cosa fa: i suoi componenti sono eletti dall'assemblea dei soci; cura la tenuta e l'aggiornamento dei libri soci, gestisce la fondazione, ammette ed esclude i soci e predispone il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo

Data di nomina: 24 aprile 2022

Durata del mandato: 3 anni

Ruolo	Nome	Anno di prima nomina nel Consiglio
Presidente	Sonia Ridolfi	2016
Vice presidente	Liban Ahmed Mohamed Varetto Aldo Mencarini	2016*
Consigliere	Arcivescovo. Giulietti Paolo	2022
Consigliere	Ilaria Maffei	2022
Consigliere	Lisandro Fava	2017

*prima consigliere

Nome	Ruolo esterno al Consiglio
Filippo Isola	Responsabile della sicurezza
Giuseppe Selis	Responsabile della privacy
Gabriella Mauri	Direttore Tecnico
Chiara Bertolozzi	Responsabile della qualità
Erika Lagomarsini	Responsabile del rischio clinico

Collegio sindacale

Cosa fa: vigilano sulla regolarità contabile della fondazione

Data di nomina: 24 aprile 2022



Durata del mandato: 3 anni

Ruolo	Nome
Presidente	Francesco Vacchelli
Sindaco Effettivo	Francesca Boletto
Sindaco Effettivo	Francesca Pardini

Partecipazione alle riunioni dei componenti degli organi associativi

Organi	Tipologia	2023
Assemblea dei soci	Assemblee svolte	1
	Percentuale di presenza/aventi diritto	34%
Consiglio direttivo	Riunioni del Consiglio svolte	6
	Percentuale di presenza/aventi diritto	93%

Stakeholder

Denominazione	Rapporto con la fondazione	Ambito		Intensità del rapporto		
		Interno	Esterno	Bassa	Media	Alta
Soci	Collaborano nella realizzazione degli scopi statutari della fondazione attraverso la loro opera	X				X
Volontari	Collaborano nella realizzazione degli scopi statutari della fondazione attraverso la loro opera gratuita. Rappresentano un supporto fondamentale alle attività della fondazione	X				X
Dipendenti	Rendono possibile con la loro professionalità e sensibilità la concreta realizzazione dei progetti di accoglienza delle persone in difficoltà	X				X
Giovani in Servizio civile	Svolgono un'esperienza di volontariato che rispecchia i principi di solidarietà della fondazione. Supportano i volontari e i dipendenti nella realizzazione delle attività associative	X			X	
Tirocinanti	Svolgono un'attività formativa all'interno delle nostre strutture, contribuendo alla realizzazione delle attività		X		X	
Consulenti e	Sono esperti di		X			X

collaboratori	determinate materie e danno un contributo specifico sulla base delle loro competenze all'attività della fondazione						
Persone in difficoltà e a rischio di emarginazione	Sono i principali beneficiari, ai quali si aggiungono i familiari, che accogliamo nelle nostre strutture e nei nostri progetti						
Persone con problematiche di dipendenza da sostanze e gioco d'azzardo			X			X	
Persone malate di Aids o Hiv positive			X			X	
Persone migranti e richiedenti asilo			X			X	
Adolescenti e minori in difficoltà			X			X	
Persone sottoposte alla tratta e allo sfruttamento lavorativo			X			X	
Nuclei familiari di madri con figli in difficoltà sociale e abitativa			X			X	
Studenti e giovani della provincia di Lucca			X			X	
Aziende sanitarie		Indicano all'a fondazione da accogliere; collaboriamo attivamente nella realizzazione dei progetti		X			X
Enti locali				X			X
Osservatorio dei diritti del Comune di Lucca	La fondazione è componente dell'Osservatorio e partecipiamo alla realizzazione dei progetti		X		X		
Regione Toscana	Finanzia progetti della fondazione e ci lega un rapporto costruttivo su progetti specifici e sulle attività di accreditamento		X			X	
Istituti di pena della Toscana	Ascolto dei detenuti, colloqui propedeutici al loro inserimento; in modo particolare abbiamo contatti frequenti con la Casa Circondariale di Lucca		X			X	
Ministero della Pubblica Istruzione	Collocano insegnanti in distacco presso la fondazione		X		X		
Fondazione Casa Lucca	Siamo soci e fondatori; collaboriamo nella realizzazione della mission della fondazione e sui progetti legati al tema	X			X		

	dell'abitare					
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	Accediamo ai contributi; le fondazioni bancarie sostengono l'attività ordinaria della fondazione		X			X
Fondazione Banca del Monte di Luca			X			X
Cnv – Centro nazionale del volontariato	Siamo soci del Cnv; ci lega un rapporto storico che trova le sue radici nella nascita del volontariato e nelle radici profonde della nostra fondazione	X				X
Cnca – Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza	Siamo soci del Cnca; condividiamo progetti sia nell'area delle dipendenze che nell'area delle marginalità	X				X
Ceart – Coordinamento enti accreditati Regione Toscana	Siamo soci di Ceart; partecipiamo attivamente al coordinamento regionale di cui esprimiamo la presidenza	X				X
Cooperativa sociale Pozzuolo	Sono cooperative nate dalla fondazione e, pur avendo una totale autonomia, sono legate da forme di collaborazione e da una visione comune degli scopi della cooperazione sociale		X			X
Cooperativa sociale Giovani e Comunità			X			X
Cooperativa sociale La Gardenia			X	X		
Cesvot	Supporta la fondazione nella realizzazione di progetti, corsi di formazione e consulenze		X	X		
Acat – Associazione club alcolisti in trattamento	Collaboriamo alla realizzazione dei singoli progetti individuali degli ospiti e sull'attività di prevenzione		X			X
Alcolisti anonimi			X			X
Caritas diocesana di Lucca	Collaboriamo costantemente per le attività di solidarietà e di aiuto alle persone più fragili		X			X
Arcidiocesi di Lucca	Mette a disposizione gli immobili dove svolgiamo le nostre attività; partecipiamo alla vita ecclesiale della nostra diocesi facendo propri mantenendo il legame voluto da mons. Giuliano Agresti nel momento della nascita dell'associazione; siamo membri della		X			X



	consulta delle opere socio-assistenziali					
Università (scienze dell'educazione, psicologia e servizio sociale)	Inviano alla fondazione studenti per lo svolgimento di tirocini curriculari e non		X		X	
Scuole di specializzazione			X		X	
Agenzie formative			X		X	



4. Persone che operano nella fondazione

Volontari

Mettono gratuitamente a disposizione della fondazione il loro tempo e le loro competenze. Il loro apporto è di fondamentale importanza per realizzare tutte le attività che svolge la fondazione. I volontari svolgono da sempre un servizio insostituibile affiancando gli operatori in tutte le mansioni. Alcuni volontari operano fianco a fianco con le famiglie delle persone accolte come “facilitatori” nei gruppi di sostegno familiare o nel centro di ascolto, altri svolgono servizio a stretto contatto con le persone accolte, aiutandole nelle loro attività ricreative legate al tempo libero o nei piccoli lavori quotidiani. Alcuni volontari seguono le persone nel recupero scolastico, altri si trovano meglio in cucina, altri ancora si occupano di accompagnarle quando devono uscire dalla struttura per qualche visita medica, oppure trascorrono qualche serata in Comunità per tener loro compagnia e per essere il riferimento in caso di necessità, altri invece mettono a disposizione le loro competenze per la gestione amministrativa della fondazione.

Genere	2023
Femmine	8
Maschi	9
Totale	17

Dipendenti

Contratto di lavoro applicato ai dipendenti: CCNL delle cooperative sociali.

Genere	2023
Femmine	41
Maschi	19
Totale	60

Tipologia contrattuale	2023
Tempo indeterminato	46
Tempo determinato	14

Anzianità di servizio	2023
1-3 anni	24
4-7 anni	8
Più di 7 anni	28

	2023
--	------



Rapporto tra retribuzione lorda massima e minima	1,94
---------------------------------------------------------	------

Giovani in servizio civile e Tirocinanti

Età media: 24 anni (maschi), 23 anni (femmine)

Genere	2023
Femmine	12
Maschi	3
Totale	14

Formazione interna

Tematiche dei corsi di formazione che hanno coinvolto i dipendenti:

- Gioco d'azzardo patologico;
- Nuove dipendenze (comportamentali, internet, isolamento sociale)
- Sanità di genere
- ICF e dipendenze
- Blsd;
- Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Primo soccorso;
- Haccp.
- Politiche attive del lavoro

Formazione	2023
Corsi di formazione svolti	8
Dipendenti coinvolti	100%

5. Obiettivi e attività

Area dipendenza

Beneficiari: persone che hanno problemi da sostanza o con il gioco d'azzardo, e le loro famiglie

Obiettivi generali e effetti prodotti: elaborare progetti altamente individualizzati che portano le persone a superare lo stato di dipendenza e a raggiungere un elevato grado di inserimento sociale



Comunità di Pozzuolo

Anno di inizio attività: 1981

La comunità di Pozzuolo, nel comune di Lucca, accoglie persone di ambo i sessi con problematiche di tossicodipendenza, alcol-dipendenza e persone che non hanno una rete sociale-familiare, che presentano una dipendenza con caratteristiche di cronicità. La struttura di recupero si basa su un progetto psicopedagogico, che prevede un'attività d'introspezione attraverso gruppi, seminari a tema, colloqui con gli educatori, con la psicologa e con lo psichiatra. Nella comunità è attivo anche il progetto C.O.D. (Centro di Osservazione e Diagnosi) di tipo residenziale, che offre un servizio di valutazione psicodiagnostica e medico-psichiatrica rivolta a persone anche con eventuali provvedimenti penali a carico. L'obiettivo è la disintossicazione fisica e la definizione della diagnosi con lo scopo di proporre alla persona un piano terapeutico individualizzato.

I numeri delle attività	2023
Posti accreditati in percorsi pedagogico-riabilitativi	12
Posti accreditati progetto Cod	5
Persone accolte complessivamente	73
Tasso annuo di occupazione degli ospiti	65,25%
Personale in servizio	12
<i>Direttore tecnico</i>	1
<i>Responsabile di struttura</i>	1
<i>Educatori</i>	4
<i>Operatori</i>	3
<i>Infermieri</i>	1
<i>Psicoterapeuta</i>	1
<i>Medico psichiatra</i>	1

Comunità di Vecoli

Anno di inizio attività: 1979

La comunità di Vecoli, a Lucca, è un progetto rivolto a persone adulte con problemi di tossicodipendenza, alcolismo o di polidipendenza. In casi particolari le persone possono essere inserite con trattamento metadonico o farmacologico finalizzato alla disintossicazione, ma anche al mantenimento. Il programma terapeutico può essere modulato sulle situazioni individuali in accordo con il Sert di riferimento. L'obiettivo della struttura di recupero di Vecoli è offrire all'ospite la possibilità di una riflessione sulla propria vita, per mettere in moto un processo di cambiamento in direzione di una trasformazione del proprio modo di vivere. Gli strumenti utilizzati dalla comunità per poter raggiungere gli obiettivi sono molteplici e prevedono momenti di socializzazione a cui si affiancano momenti di lavoro individuale.

Progetto giovani adulti



È rivolto a giovani da 18 a 25 anni con un percorso fortemente individualizzato e rispondente ai bisogni di una fascia di età giovanile. Il progetto è realizzato in stretta collaborazione con il Serd di Lucca e prevede, oltre al percorso comunitario, l'attivazione di un percorso specifico con le famiglie con verifiche periodiche, la consulenza del medico psichiatra e l'attivazione di un percorso psicoterapico specifico per questa fascia di età.

La vita comunitaria, i gruppi terapeutici, i seminari, l'attività sportiva, la formazione e l'inserimento lavorativo costituiscono gli elementi che completano il percorso terapeutico.

I numeri delle attività	2023
Posti accreditati in percorsi terapeutico-riabilitativi	15
Persone accolte complessivamente	20
Tasso annuo di occupazione degli ospiti	60,39%
Personale in servizio	12
<i>Direttore tecnico</i>	1
<i>Responsabile di struttura</i>	1
<i>Educatori</i>	4
<i>Operatori</i>	2
<i>Infermieri</i>	1
<i>Psicoterapeuta</i>	2
<i>Medico psichiatra</i>	1

Comunità di Bicchio

Anno di inizio attività: 1995

La comunità di Bicchio, a Viareggio, accoglie genitori tossicodipendenti con figli e donne in gravidanza. Si rivolge a madri maggiorenti che hanno una storia di abuso di sostanze stupefacenti, alcol e/o farmaci, le quali vengono accolte in forma residenziale sia in gravidanza sia con i propri figli.

Il nostro percorso terapeutico dà la possibilità alle donne di intraprendere un trattamento individuale e parallelamente mantenere il legame con i loro figli, dedicandosi alla relazione con loro. Prevede un percorso riabilitativo dall'abuso di sostanze, una rielaborazione della propria storia personale e delle relazioni, un sostegno alla genitorialità, finalizzato a far sviluppare la consapevolezza del proprio ruolo genitoriale e delle responsabilità che esso implica. Il progetto ha una durata di circa 18 mesi, ma può essere modulato sulle situazioni individuali. È previsto l'ingresso anche in terapia metadonica, sia in gravidanza che dopo il parto.

I numeri delle attività	2023
Posti accreditati in percorsi genitori con figli	12
Persone accolte complessivamente	8 mamme e 8 bambini
Tasso annuo di occupazione degli ospiti	100%
Personale in servizio	12



<i>Direttore tecnico</i>	1
<i>Responsabile di struttura</i>	1
<i>Educatori</i>	4
<i>Operatori</i>	3
<i>Infermieri</i>	1
<i>Psicoterapeuta</i>	1
<i>Medico psichiatra</i>	1

Comunità di Nocchi

Anno di inizio attività: 1996

La struttura di recupero Nocchi, a Camaione, è una comunità mista che accoglie persone con problematiche di doppia diagnosi, problematiche psichiatriche e dipendenza patologica. I progetti sono altamente personalizzati e vanno dallo scalaggio metadonico, dove possibile, fino al reinserimento nella società.

I numeri delle attività	2023
Posti accreditati in doppia diagnosi	12
Persone accolte complessivamente	30
Tasso annuo di occupazione degli ospiti	97,60%
Personale in servizio	12
<i>Direttore tecnico</i>	1
<i>Responsabile di struttura</i>	1
<i>Educatori</i>	4
<i>Operatori</i>	3
<i>Infermieri</i>	1
<i>Psicoterapeuta</i>	1
<i>Medico psichiatra</i>	1

Pachamama

Anno di inizio attività: 1999

È un centro di ascolto e di trattamento psicoterapico per adolescenti e giovani in difficoltà di età compresa tra i 14 e i 25 anni (nel 2021 la fascia media era 14-19 anni), che manifestano forme di disagio personale e/o familiare, oltre a problemi inerenti all'assunzione di nuove droghe. Promosso dalla nostra fondazione, mette in rete servizi del pubblico, del privato sociale, i giovani, le famiglie e tutto il contesto relazionale che gira intorno ad esse.

Il centro offre interventi mirati e individualizzati, in base al problema presentato e al tipo di sostanza d'abuso.

Gli interventi prevedono il sostegno psicologico come supporto e orientamento alle problematiche specifiche presentate dal giovane, tenendo conto della sostanza utilizzata e dell'eventuale relazione di dipendenza creata. È possibile procedere sia con una terapia individuale che con colloqui di supporto di gruppo. Il sostegno psicologico alla famiglia mira a fornire informazioni e possibilità di elaborare le problematiche del figlio, attraverso colloqui e



gruppi, sia tra genitori e che tra genitori e figli. Data l'età delle persone accolte, particolare attenzione è rivolta al recupero scolastico, al sostegno nel percorso scolastico e alla formazione e all'inserimento lavorativo.

I numeri delle attività	2023
Persone accolte	76
<i>Adolescenti</i>	52
<i>Coppie genitoriali</i>	8
<i>Genitori singoli</i>	13
Psicoterapeuti	2

Centro di ascolto

Anno di inizio attività: 1976

È lo spazio, interno alla sede di Ceis nel centro storico di Lucca, dedicato ai colloqui di ascolto e all'accoglienza di tutte le persone che hanno un problema legato alla dipendenza o altre difficoltà sociali. Il Centro si occupa anche dell'accoglienza e dell'ascolto dei familiari.

È attivo anche un centro di ascolto presso la parrocchia di Sant'Anna, gestito dai volontari in collaborazione con gli operatori con della fondazione.

L'attività viene svolta anche presso gli istituti di pena della Toscana in favore dei detenuti con problemi di dipendenza.

Iniziative specifiche 2023

La fondazione ha partecipato, attraverso i fondi aggiuntivi dell'accordo CEART, al progetto "Ragno nella tela" del Serd di Viareggio e al "Progetto alcol" del Serd della Valle del Serchio che hanno come obiettivo la sperimentazione di modalità innovative di trattamento delle dipendenze. A questo si aggiunge l'attività legata al Progetto Giovani della Comunità di Vecoli che a fine 2021 ha avuto una nuova progettazione cogestita con il Ser.D. di Lucca

La fondazione ha realizzato le due coprogettazioni relative al trattamento del gioco d'azzardo patologico indette da ANCI Toscana.

La Fondazione ha partecipato alla manifestazione di interesse del progetto Carambole prevenzione agli incidenti stradali del Comune di Lucca.

La Fondazione ha partecipato al Bando un Bosco che Cura

Area nuove povertà

Beneficiari: persone malate di Aids o Hiv positive; persone vittime di tratta e sfruttamento lavorativo; migranti e richiedenti asilo; persone singole madri e nuclei familiari in situazioni di disagio socio-economico

Obiettivi generali e effetti prodotti: garantire un'accoglienza immediata alle persone che per svariati motivi si trovano in gravi difficoltà, offrendo ascolto, soluzione abitativa e percorsi di accompagnamento al superamento della situazione di difficoltà



Casa famiglia Mons. Giuliano Agresti

Anno di inizio attività: 2006

È situata a Lucca nel quartiere di San Vito. Costituisce un progetto a favore di persone portatrici di infezioni da Hiv e Aids.

La casa attiva piano socio-assistenziali con funzioni diversificate in base alle singole situazioni, ricoprendo così un ventaglio di bisogni che vanno dalla cura-sostegno-reinserimento, all'accompagnamento alla morte. Gli interventi sono gestiti da un team multi-professionale in stretta collaborazione con il reparto malattie infettive dell'ospedale di Lucca.

I numeri delle attività	2023
Posti accreditati	12
Persone accolte complessivamente	17
Personale in servizio	12
<i>Direttore tecnico</i>	1
<i>Responsabile di struttura</i>	1
<i>Educatori</i>	3
<i>Oss</i>	5
<i>Infermieri</i>	1
<i>Psicoterapeuta</i>	1

Casa di accoglienza per vittime della tratta

Anno di inizio attività: 1997

La casa è a indirizzo protetto e accoglie vittime della tratta e dello sfruttamento lavorativo attraverso l'attivazione di un programma di protezione sociale.

La tratta di persone indica il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'ospitare e accogliere persone tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, dando oppure ricevendo somme di denaro o benefici per ottenere il consenso di un soggetto che ha un controllo su un'altra persona per fini di sfruttamento. Per sfruttamento si intende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, lavori forzati, a schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento e l'espianto di organi.

I numeri delle attività	2023
Persone accolte	19
Personale in servizio	4
<i>Coordinatore</i>	1
<i>Educatori</i>	2
<i>Psicologo</i>	1

Progetto "Legami sociali"

Anno di inizio attività: 2019



È una casa di accoglienza per migranti vulnerabili in uscita dal sistema CAS (Centri di accoglienza straordinari) che necessitano di uno spazio protetto nel quale provare a sviluppare dei percorsi di inserimento nel tessuto territoriale. Il progetto si realizza in stretta collaborazione con il Comune di Lucca, l'azienda sanitaria Usl Nord Ovest zona di Lucca (centro di salute mentale adulti) e la Prefettura.

Vengono realizzati, oltre all'accoglienza residenziale, percorsi di accompagnamento alla ricerca del lavoro e all'abitazione. Le persone accolte vengono sostenute nel trattamento delle vulnerabilità di natura fisica e psicologica di cui sono portatori.

I numeri delle attività	2023
Posti disponibili	5
Persone accolte	5
Personale in servizio	5
<i>Coordinatore</i>	1
<i>Educatori</i>	2
<i>Mediatore</i>	1
<i>Psicologo</i>	1

Case di accoglienza per persone con grave disagio socio-abitativo

Anno di inizio attività: **2014** (progetto “A te”) e **2017** (progetto “Mille mattine”)

Viene offerta l'accoglienza residenziale in due abitazioni situate nei comuni di Lucca e di Capannori a persone in condizione di marginalità dovuta a un disagio economico-sociale, a situazioni di violenza o all'assenza di un contesto familiare tutelante.

Questa linea di azione si sviluppa all'interno di due progetti: “A te” e “Mille mattine”.

Progetto “A te”

Viene realizzato in una casa nel territorio di Lucca e accoglie donne sole o con figli minori in situazione di momentaneo disagio sociale. Il progetto è realizzato in stretta collaborazione con il Comune di Lucca e rientra negli interventi di inclusione sociale per donne sole in stato di difficoltà.

Progetto “Mille mattine”

Viene realizzato in una casa nel territorio di Capannori e accoglie donne con o senza figli e nuclei familiari in situazione di momentaneo disagio sociale. Il progetto si realizza in convenzione con il Comune di Capannori e va a costituire, per un periodo circoscritto, un supporto concreto alle persone accolte volto al recupero di soluzioni di maggiore autonomia.

I numeri delle attività	2023
Posti disponibili	12
Persone accolte	16
<i>Bambini e ragazzi</i>	12



Unità di strada

Anno di inizio attività: 2020

Si realizza all'interno del progetto "Satis" (Sistema anti tratta toscano di interventi sociali) promosso dal Comune di Viareggio in sinergia con la Regione Toscana.

Le unità di strada a sostegno delle vittime di tratta e di sfruttamento nascono dalla necessità di avvicinare e entrare in relazione con persone che difficilmente si rivolgerebbero ai servizi di un territorio e di conseguenza, difficilmente intraprenderebbero percorsi di cambiamento. In particolare, l'unità mobile ha maturato un'esperienza significativa con persone costrette a prostituirsi.

Le finalità sono di fornire informazioni per indirizzare le persone verso percorsi di affrancamento dalle condizioni di sfruttamento, offrire informazioni sulla legislazione sull'immigrazione e sui servizi pretesi sul territorio e ai programmi di protezione.

I numeri delle attività	2023
Uscite effettuate	61
Contatti con persone tra 18 e 25 anni	1.301
Personale in servizio	2

Area cultura

Beneficiari: giovani, studenti, cittadinanza

Obiettivi generali e effetti prodotti:

Cantiere giovani

Anno di inizio attività: 2011

È una struttura della Provincia di Lucca, situata nel Comune capoluogo, e gestita dalla nostra fondazione. Si tratta di un luogo di aggregazione giovanile con spazi dedicati allo studio individuale e allo studio di gruppo. Sono inoltre presenti una sala polivalente dove è possibile realizzare iniziative pubbliche, uno spazio dedicato alle associazioni, una sala prove e registrazioni, una biblioteca del Cesdop (centro studi provinciale) specializzata sulle tematiche delle dipendenze, dell'emarginazione, dell'intercultura e delle politiche di genere.

I numeri delle attività	2023
Giovani iscritti	circa 2.200

Centro studi Ceis

Anno di inizio attività: 1982

Si occupa delle attività di prevenzione rivolte agli studenti e alla popolazione, delle iniziative di carattere culturale, dello studio e della ricerca, della comunicazione esterna.



Il Centro studi è coordinato da un'insegnante distaccato dal Ministero della Pubblica Istruzione e al suo intero impegnati volontari e alcuni operatori della fondazione.

6 Situazione economico-finanziaria

Provenienza delle risorse economiche	€
Introiti in regime di convenzione con Enti Pubblici	2.535.132
Contributi privati	
<i>da donazioni</i>	1071,5
<i>da Caritas diocesana di Lucca</i>	15.000,00
<i>da Fondazioni</i>	20.000,00



7. Altre informazioni

Il bilancio economico 2023 è stato analizzato e approvato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito della riunione del 2 aprile 2024 alla quale hanno partecipato 4 dei suoi componenti.



8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31 dicembre 2023

Fondazione ETS Centro Italiano di Solidarietà (Ce.I.S.) - Gruppo Giovani e Comunità di Lucca

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "Fondazione ETS Centro Italiano di Solidarietà (Ce.I.S.) - Gruppo Giovani e Comunità di Lucca", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla *Fondazione ETS Centro Italiano di Solidarietà (Ce.I.S.) - Gruppo Giovani e Comunità di Lucca*, alle



Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "Fondazione ETS Centro Italiano di Solidarietà (Ce.I.S.) - Gruppo Giovani e Comunità di Lucca" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2023 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Lucca, 2 aprile 2024

L'organo di controllo